



Il Processo di Bologna - Scheda Informativa

Apprendimento permanente

“Per dar luogo alla ripresa, e ad uno sviluppo economico sostenibile, l’istruzione superiore europea dovrà essere dinamica e flessibile (punto 3) ... l’allargamento della partecipazione dovrà essere raggiunto anche rendendo l’AP parte integrante dei nostri sistemi educativi (punto 10) ... l’AP comporta il conseguimento di titoli (ibid.) ... l’AP richiede una stretta collaborazione tra le autorità pubbliche, gli istituti di istruzione superiore, gli studenti, i datori di lavoro ed i lavoratori (punto 11) ... le politiche per l’AP dovranno includere anche i principi e le procedure per un riconoscimento dell’apprendimento pregresso ... che prescindano dai percorsi – formali, non formali o informali - ... (ibid.) ... la realizzazione dei quadri nazionali dei titoli è un passo importante verso l’attuazione dell’AP (punto 12 del Comunicato dei Ministri europei per l’istruzione superiore – Leuven e Louvain La Neuve – 29 e 29 aprile 2009).

Parafrasando JFK, l’istruzione è il mezzo per sviluppare speranze e sogni di benessere economico e sociale di ciascuno e se ben guidato e agevolato da scelte politiche accurate costituisce strumento di crescita di tutta la nazione. In tale ottica, la Formazione Permanente e lo Sviluppo Professionale Continuo sono da considerare tra i fattori decisivi per rispondere alle esigenze di professionalità per il futuro prossimo, in quanto meglio di altri, per la loro intrinseca caratteristica di flessibilità e rapidità di somministrazione, potranno rispondere ai tempi imposti dalla crisi economica, dai mutamenti demografici, dalla esigenza di giustizia sociale, di cittadinanza attiva, dalla carenza di competenze e di tecnologie avanzate prevedibile per il prossimo futuro. Insomma lo sviluppo di adeguate politiche integrate di AP sarà un fattore decisivo per colmare il gap di opportunità tra regioni ricche e regioni povere e il gap di competenze tra coloro che hanno un lavoro e quelli che lo cercano o lo perdono.



In una società avanzata è “illetterato” colui che non sa autonomamente apprendere o che non ha la capacità di definire cosa è necessario apprendere per adattarsi alle nuove situazioni economiche e sociali. Ma apprendere deve altresì essere, o continuare ad essere sempre più, fattore di partecipazione sociale, di sviluppo sostenibile, di benessere e di salute, di riduzione della criminalità e di coesione sociale.

Il Comunicato di Leuven - Louvain La Neuve pone le Università al centro di questo processo, nel senso che esse si dovranno attrezzare per diventare il motore, al livello regionale e nazionale, di quel cambio di prospettiva, che considerando la formazione tradizionale, scolastica e universitaria, parte di un processo di apprendimento che dura l’arco di una intera vita, richiede, per essere messo in pratica, una forte e paritetica collaborazione tra tutti i soggetti istituzionali operanti in un territorio.

Le politiche di formazione continua, lascia trasparire il comunicato, avranno successo solo se saranno capaci di avere grande impatto sociale. E ciò sarà possibile solo se saranno basate sulla Qualità e se realmente costituiranno una opportunità per tutti i cittadini. Conoscenze e competenze dovranno pertanto essere adeguatamente riconosciute e in questo senso i Ministri si sono impegnati a rivedere i Quadri nazionale delle Qualifiche e le politiche di Riconoscimento dell’Apprendimento pregresso. Un ruolo attivo della CRUI, del CUN e delle Conferenze dei Presidi a tale riguardo è pertanto da ricercare.

Politiche di trasparenza e di accreditamento devono al contempo essere in tempi brevi sviluppate e in tale ottica la collaborazione pubblico/privato deve giocare un ruolo decisivo, a garanzia della qualità delle scelte e a tutela degli interessi generali della società.